GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE — NUM. 290

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarî*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha oggi inaugurato la 1ª Sessione della XVII Legislatura del Parlamento Nazionale, nell'Aula del Palazzo di Montecitorio, ove convenivano i signori Senatori e Deputati.

Alle ore undici S. M. in treno di gala, scendeva innanzi al Palazzo di Montecitorio ricevuto ed ossequiato dalle Deputazioni del Senato e della Camera, dalle LL. EE. i Ministri Segretari di Stato e dai Grandi Dignitari di Corte che L'accompagnavano fino all'ingresso dell'Aula.

Un lungo fragoroso applauso dei signori Senatori e Deputati, sorti in piedi, e del pubblico dalle Tribune, salutò S. M. che sedette sul Trono, avendo alla sua destra le LL. AA. RR. il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta, alla sinistra S. A. R. il Duca di Genova.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri invitò a nome di S. M. il Re, i signori Senatori e Deputati a sedere.

S. M. la Regina, ricevuta al suo giungere, dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati assistette alla seduta, nella Tribuna Reale a destra del Trono.

Le LL. AA. RR. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli ed Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, sull'invito di S. E. il Ministro Guardasigilli, prestarono il giuramento in qualità di Senatori del Regno. Vivissimi applausi dai membri del Parlamento e dalle tribune accolsero il giuramento dei RR. Principi, con reiterate acclamazioni al principe di Napoli.

Sull'appello nominale fatto quindi dal Ministro Guardasigilli, furono chiamati a prestare giuramento i Senatori nuovamente eletti.

Poscia S. E. il Ministro dell'Interno fece l'appello dei signori Deputati per la prestazione del giuramento secondo la formula di cui diede lettura.

Terminato questo secondo appello S. M. il Re, levatosi in piedi, lesse il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con animo lieto e sicuro saluto la rappresentanza che, arbitra dei suoi destini, la Nazione si è scelta, riconfermando la sua fede nelle libere istituzioni.

L'annunzio del verdetto popolare, instauratore della nuova Camera, è stato accolto ovunque quale affermazione di quei principii d'ordine e di libertà, che sono la base della società moderna. (*Applausi*).

Lo Stato italiano esce da questa prova più sereno e più forte. Il mostrarsi all'interno concorde e risoluto, conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, fermo nelle sue convinzioni ed esplicito nella sua volontà, gli procura all'estero autorità sempre maggiore, e gli concilia vie più quel rispetto ch'è la prima garanzia della pace.

Fedele nelle sue alleanze, cordiale nelle sue amicizie, sincera nel desiderio di migliorare sempre le sue relazioni con tutte le Potenze, l'Italia vede con soddisfazione dissipato qualunque pericolo di complicazioni internazionali e le previsioni più tranquillanti diffondersi ed affermarsi in tutta Europa. (*Bene*).

Ad accreditarle si è adoperato il Mio Governo, interprete di quella coscienza popolare che s'inspira all'equità.

E poichè si è resa evidente per tutti la lealtà dei suoi intendimenti, e la fortuna, coronando in Africa il valore delle nostre armi e l'attività dei nostri negoziatori, non ci lascia ormai che da delineare, d'accordo coi Governi amici, i limiti dei nostri territorii e le sfere della nostra influenza, Voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico.

Forte del consenso del Mio Popolo, io ho voluto inaugurare questo lavoro, manifestando l'animo mio con una amnistia, la quale, gettando l'oblìo su passeggiere dissenzioni, riaffermi nelle varie classi sociali quel sentimento di uguaglianza che nelle recenti riforme ha già avuto così larga e così provvida esplicazione. Tutti gli uomini di buona volontà potranno ora adoperarsi all'adozione delle leggi intese al benessere degli operai, le quali saranno il compito principale della nuova Sessione legislativa. (*Vivi applausi*).

E sono lieto, Signori Senatori, che, per provvidenziale coincidenza, insieme ad altro Principe della Mia Famiglia — il quale ricorda a Me ed alla Nazione il compianto ed amatissimo Mio Fratello (*Ripetute vivissime acclamazioni unanimi applausi dalla Camera e dalle tribune*), la cui memoria resterà indelebile nei nostri cuori — entri Mio Figlio a far parte del vostro Consesso, mentre si discuteranno e si risolveranno, io spero, in modo propizio alla pace sociale, questi importanti problemi. Egli si avvierà così al compimento dei doveri costituzionali, che l'avvenire gli prepara, scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei Popoli. (*Vivissimi applausi*).

Non saran dimenticati per questo l'esercito e l'armata, i quali furono l'oggetto delle cure costanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti militari, nei limiti della difesa Nazionale, l'Italia si sente sicura di sè e può senza inquietudini attendere gli eventi. (*Bene!*).

A dimostrare intanto la serietà del nuovo periodo parlamentare dovrà essere anzitutto cura comune la solidità della finanza.

Il mio Governo Vi presenterà, Signori Deputati, il bilancio pel prossimo esercizio finanziario coi provvedimenti da cui attende il pareggio; e il Parlamento saprà trovare, con economie nei pubblici ufficii e col riordinamento degli attuali tributi, quanto basti per ottenerlo.

I Miei Ministri quindi Vi proporranno di rendere meno costosi gli ordinamenti amministrativi. Questi riusciranno più semplici e più spediti e meglio risponderanno al logico concetto, che il Governo deve astenersi dallo intervenire laddove possa esplicarsi l'iniziativa dello individuo, e basti l'azione del Comune e della Provincia. (*Benissimo*).

Rassodata negli animi, come di fatto, l'unità nazionale, partecipi della cosa pubblica tutti i cittadini, ed assicurata insieme la vigilanza e la tutela dei supremi poteri dello Stato, onde non trasmodi e non degeneri la vita locale, contro la volontà di tutta la Nazione, Voi potrete ora, con tranquillo e riposato animo, liberare l'amministrazione da quei congegni che impacciano, invece di promuovere, il progresso ed il lavoro nazionale. (*Applausi*).

Consolidata la finanza, riordinato il credito con le leggi che Vi saranno proposte onde escire dal disagio economico, si potrà attendere da quel lavoro, equamente protetto, la pubblica prosperità.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Seguendo le tradizioni della Mia Casa, ho, in dodici anni di Regno, tenuto salda la potestà civile. (*Ripetute acclamazioni al Re*) Espressione della volontà nazionale, possono insidiarla e temerne solo i nemici delle Istituzioni. Geloso custode dei diritti di tutti, ho garantito quelli della religione dei Miei Padri, senza offesa alla libertà degli altri culti e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza ch'è il primo titolo d'onore dei nostri tempi. Non permetterei che a fini politici, si portasse, in nome di quella religione, offesa alla Mia Sovrana autorità. (*Ripetuti applausi e grida: viva il Re*).

La Monarchia Italiana, fondata sui plebisciti e sulla tradizione, e rinvigorita dalla lealtà e dagli eventi è, del resto, pegno a tutti di pace e di libertà, è campo aperto all'esercizio di ogni azione legittima; ma è pure così forte da non temere ostilità, fidando nel progresso, e pronta, come è, ad accogliere ogni riforma che intende al bene del popolo, il cui amore è la base del Trono (*Applausi*).

Succedendo al Re liberatore, ho promesso agl'Italiani di provare che le Istituzioni non muoiono. Voi conoscete il mio cuore. Mi affido alla vostra sapienza per vedere dal Parlamento compiuti i miei voti, realizzate le speranze della Nazione (*Applausi vivissimi, unanimi e acclamazioni ripetute al Re*).

Com'ebbe S. M. finito di parlare, S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò in nome del Re aperta la 1ª Sessione della XVII Legislatura del Parlamento Nazionale.

Salutate da ripetute unanimi acclamazioni dai membri del Parlamento, e dalle Tribune, le LL. MM. il Re e la Regina coi RR. Principi lasciarono l'Aula, accompagnate fino al R. Palazzo dagli applausi e dalle acclamazioni della cittadinanza affollata sul Loro passaggio.

Tutto il Corpo Diplomatico assisteva in grande uniforme, alla seduta.

LEGGI E DECRETI

Numero **MMMMVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i testamenti 21 luglio 1884 e 29 settembre 1888, con i quali il fu cav. Giuseppe Benassi disponeva di un capitale fruttifero di lire dieciottomila a favore dei poveri di Pontenure, in provincia di Piacenza, perchè ne sia erogata la rendita in sussidi a persone estremamente povere impotenti al lavoro e che per vecchiaia o sofferte infermità sono ridotte a mendicare, ed in mancanza di queste, o essendo esuberanti le rendite, a favore di donzelle povere maritande con assegni dotalizi;

Veduta la domanda del sindaco e del parroco *pro-tempore* di Pontenure, amministratori designati nel testamento, per l'erezione del legato in Ente morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il detto statuto;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato Benassi, in Pontenure, è eretto in Ente morale con autorizzazione ad accettare la sopraindicata somma, che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo ststuto organico dell'Opera pia stessa in data 25 agosto 1890, composto di quindici articoli, che sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMMIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 29 gennaio 1889, col quale il sacerdote Don Carlo Buti, pievano di San Giuliano a Settimo nel comune di Casellina e Torri, destinò la sua eredità

per la fondazione di un Istituto a favore delle orfane povere della sua Parrocchia e di quelle del Plebato, con preferenza alle prime, istituendo pure una scuola elementare a beneficio loro e delle fanciulle del popolo di San Giuliano a Settimo;

Visti gli atti, dai quali risulta che la sostanza lasciata dal Buti, ammonta al valore netto di L. 25973,89;

Vista la domanda presentata dagli esecutori testamentari del defunto sacerdote per ottenere l'erezione dell'Orfanotrofio in Ente morale, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il detto statuto;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Firenze in data 25 settembre 1889;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037 e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

É eretto in Ente morale l'Orfanotrofio Carlo Buti, di Casellina e Torri, ed è approvato il relativo statuto organico, composto di 18 articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMMX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 25 maggio 1889, col quale l'ora defunto Giuseppe Vietri dispose delle sue sostanze per la istituzione di un Ospedale in Larino, e per il conferimento in perpetuo di quattro maritaggi annui di L. 50 ciascuno;

Vista la domanda presentata dal Municipio di Larino, quale esecutore testamentario del defunto, per ottenere la erezione in Ente morale del detto Ospedale e l'approvazione del relativo statuto organico e di quello della Congregazione di Carità, cui verrebbe affidata l'amministrazione di esso Ospedale e del legato dotale;

Visti gli atti dai quali risulta che l'Ospedale è provvisto di mezzi sufficienti pel normale adempimento del suo scopo.

Visti i detti statuti organici;

Viste le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso in data 18 novembre 1889 e 25 ottobre decorso;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037 e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È eretto in Ente morale l'Ospedale Vietri, di Larino, ed è approvato il relativo statuto organico in data 26 luglio 1889, composto di 14 articoli.

Art. 2.

È approvato eziandio lo statuto organico della Congregazione di Carità di Larino in data 10 settembre decorso, composto di 35 articoli, a condizione che gli articoli 6, 7 e 21 di esso sieno messi in relazione coi rispettivi articoli 11, 14 e 15 della nuova legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

I detti statuti saranno, d'ordine Nostro, visti e sottoscritti dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia insorto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto. *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMMXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Presidente della Congregazione di Carità di Bagnolo Piemonte per ottenere la erezione in Ente morale di quell'Asilo infantile e l'autorizzazione ad esso necessaria per l'acquisto di uno stabile adatto al suo impianto;

Visti gli atti, dai quali risulta che il detto Asilo dispone di mezzi sufficienti al regolare adempimento del suo scopo;

Viste le deliberazioni prese dalla Congregazione di Carità relativamente al detto acquisto che fu convenuto per conto dell'Asilo in L. 14750;

Viste le corrispondenti deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 3 agosto 1862 n. 753.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile di Bagnolo Piemonte è eretto in Ente morale, ed è autorizzato a procedere all'acquisto di cui sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 27 settembre 1890:

Soldani dott. Carlo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, per merito d'esame, consigliere di Prefettura di 2° grado 2ª classe, lire 3500.

P.a Domenico, Grimaldi Gaetano, Michelini Paolo, Cecchini Berardo, Blengini cav. Stefano, Bogliolo cav. Francesco, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati, per merito, consiglieri di Prefettura di 2° grado, 2ª classe, lire 3500.

Scarpa dott. Giuseppe, Comaschi avv Alfonso, Mercuri dott. Francesco, Bertagnoni dott. Ettore, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati per merito d'esame, consiglieri di Prefettura, 2° grado, 2ª classe, lire 3500.

Foraccetti dott. Gaspare, Barbone dott. Lorenzo, Parisini dott. Giovanni, Marcialis dott. Luigi, Marongio dott. Giuseppe, D'Arcais avv. Damiano, Napione di Cocconato conte dott. Carlo, Cappai Revelli dott. Efisio, D'Eufemia dott. Emilio, Urli dott Luciano, segretari di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominati, per merito d'esame consiglieri di Prefettura di 2° grado, 2ª classe, lire 3500.

De Blasiis Attilio Regolo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 ottobre 1890:

De Benedetti conte dott. Angelo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe, lire 2000, nella Amministrazione centrale.

Celli Giacomo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato, per merito d'esame, archivista di 3ª classe, lire 2500, nell'Amministrazione stessa.

Marsilli Berardo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato, per merito d'esame, archivista di 3ª classe, lire 2500, nell'Amministrazione stessa.

Scafati Nicola, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Pignatelli Ettore, già ufficiale nell'Esercito, nominato computista di 3ª classe, lire 1500, nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890.

Remondini Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 ottobre 1890.

Celano comm. Emilio, consigliere delegato di 1ª classe incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Potenza, nominato prefetto di 3ª classe, lire 9000.

Gualta comm. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Sondrio, nominato prefetto di 3ª classe, lire 9000.

Serrao comm. Francesco Emilio, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Ferrara.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:

Balsamo Luigi, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Maffoni Antonio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 ottobre 1890:

Gentili comm. avv. Alfonso, prefetto di 2ª classe della provincia di Catanzaro, collocato a disposizione del Ministero dell' Interno.

Colmayer comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe della provincia di Venezia, promosso alla 2ª classe, lire 10,000.

Amour comm. avv. Alessandro, prefetto di 3ª classe della provincia di Cuneo, promosso alla 2ª classe, lire 10,000.

Con R. decreto del 23 ottobre 1890:

Lastrucci cav. avv. Domenico, Monterumici cav. avv. Domenico, Salvetti cav. avv. Giuseppe, consiglieri delegati di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe, lire 7000.

Girardi dott. Gerardo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Ionni dott. Umberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Zanon rag. Antonio, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe, lire 2000.

Canepa Salvatore, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe, lire 1500, nell'Amministrazione medesima.

Cardasco Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 25 ottobre 1890:

Pintor Manelli, cav. Giuseppe, sotto prefetto di 1° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe, lire 6000.

Hoffer cav. Antonio, sotto prefetto di 1° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe lire 6000.

Errante Filippo, segretario di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Capoduro dott. Giovanni, segretario di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito d'esame, consigliere di prefettura di 2° grado, 2ª classe lire 3500.

Maffei conte dott. Girolamo, segretario di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Dioli Savino, archivista di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Favara Michele, archivista di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Gilli Giulio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito d'esame archivista di 3ª classe, lire 2500, nell'Amministrazione medesima.

Giallombardo Salvatore, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito d'esame, archivista di 3ª classe, lire 2500, nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 25 ottobre 1890.

Paroletti Camillo, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000 a datare dal 1° novembre 1890.

Laurent Cesare, id. id., id. id. id.

Casciani Casciano, id. id. id. id. id.

Con RR. decreti del 4 novembre 1890:

Vian Giuseppe, allievo della R. Accademia navale, nominato allievo ingegnere nel corpo del genio navale con l'annuo stipendio di lire 1800, dal 1° dicembre 1890.

Di Napoli Salvatore, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe dal 16 novembre 1890.

Scaglione Gerolamo, geometra straordinario negli uffici del catasto, nominato, in seguito ad esame di concorso, aiuto contabile a lire 2000 nel corpo dei contabili della regia Marina, dal 1° dicembre 1890.

Con RR. decreti del 13 novembre 1890:

Laurenti Cesare, ingegnere civile, nominato ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale a datare dal 1° dicembre 1890.

Ferretti Ernesto, id., id. id. id.

Padrone Gennaro, id, id. id. id.

Soavi Ettore, id., id. id. id.

Gagliani Edoardo, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000 a datare dal 16 novembre 1890.

Con R. decreto del 27 novembre 1890,

Negri Ugo, commissario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio a datare dal 1° dicembre 1890.

Con RR. decreti del 30 novembre 1890.

Coccon Angelo, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 16 dicembre 1890.

Romano Vito, capitano di fregata, esonerato dal comando dell'avviso *Agostino Barbarigo.*

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*

Con deliberazioni del 1° ottobre 1890:

Vivenzio Giosuè, operaio nei polverifici militari, lire 750.
Cioffi Maria Felice ved. di Destro Pietro, lire 466,66.
Sirica Luigi, operaio nei polverifici militari, lire 545,50.
Potestà Antonia ved di Tepatti Giuseppe, lire 466,66.
Magliano Luigi, colonnello, lire 4579.
Nazari Francesco, tenente contabile, lire 1493.
Pignalosa Vincenza ved. di Senese Luigi, lire 124,66.
Malabocchia Giovanni, tenente contabile, lire 1546.
Valtorta Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Canetta Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148
Vela Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Landolfi Rosaria ved. di Valenzano Vincenzo, lire 241,66.
Viani Maria ved. di Marcobello Giuseppe, lire 158,33.
Romani Giov. Batta, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Muraro Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Tabacco Angela ved. di Listuzzi Francesco, lire 391,06.
Dagna Pietro, apppuntato nei carabinieri, lire 480.
Reali Domenico, sergente ai veterani, lire 594.
Catanzani Luisa, ved. di Rocchetti Giuseppe, Rocchetti Anna orfana del suddetto, lire 64,50.
De Vio Giuseppa ved. di Guarinelli Giacomo, lire 888.
Bertramino Michele, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Bagolini Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Ruella Carlo, operaio d'artiglieria, lire 608.
Cittadini Paolo, commisssrio alle scritture nelle manifatture tabacchi, lire 1963.
Saitto Cesare, capo guardia carceraria, lire 1152.
Zanetti Ferdinando, allievo fuochista nei R. equipaggi. lire 360.
Minziani Ludovica, lavorante d'artiglieria, lire 276.
Conti Francesco, maggiore contabile, lire 3045.
Guglielmotto Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 671,50.
Fabiani Teresa, vedova di Laneri Ulisse, lire 346.22 (per anni otto).
Zobi Teresa, vedova di Ferrari Francesco (indennità), lire 5555.
Micol Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Genova Concetta, vedova di Croci Giovanni (indennità), lire 1416.
Miccia Carlo, guardia carceraria, lire 546.
Vaccari Giovanni, luogotenente di fanteria marina, lire 1831.
Orsenigo Carlo, capitano contabile, lire 2500.
Toccafondi Giuseppe, computista nel Ministero interno, lire 2200.
Gerati Gaetano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Carminiani Anna Maria, vedova di Giusti Michele (giornalieri) lire 0,25|925|1000.
Cecon Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122.80.
Melis-Spiga Giuseppe, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2066.
Favero detto Occo Alfonso, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Riccio Giacomo, ufficiale d'ordine nelle intendenze di finanza, lire 1710.
Azzolini Clementa vedova di Lindri Davide, lire 400.
A carico dello Stato, lire 217,81.
A carico del Comune di Bologna, lire 182,19.
Botti Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 325.
Borea Maria, vedova di Robatto o Rubatto Carlo, lire 75.
Cerri Maria, vedova di Sabbia Ludovico, lire 666,66.
Dolaverti o Doluversi Fortunato, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, lire 675.
Martini Domenico, preside di liceo, lire 2880.
Colapaoli Giulio, guardia carceraria, lire 567.
Merenda Matilde figlia di Salvatore, lire 765.
Dotto de'Dauli Antonio, sotto prefetto, lire 4055.
Conforti Giovanni, agente subalterno doganale, lire 886.
Biginelli Giovanni, ufficiale di scrittura nelle intendenze di finanza. lire 1516.
Baldisseri Luigi, ufficiale d'ordine nell'amministrazione provinciale, lire 1653.
Luciani Gregorio, ufficiale d'ordine nell'amministrazione provinciale, lire 1760.
Mencarelli Jacopo, agente subalterno doganale, lire 1056.
Migliorini o Meggiorini Caterina, vedova di Pelli Paolo, lire 384.
Ghisotti Giuliano, vice segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza, lire 1813.
Pili Gio. Battista, cancelliere di pretura, lire 1653.
Giansanti Adelaide, vedova di Tersenghi Giovanni, Tersenghi Clementina, Giselda, Francesca, Enrica e Romolo, orfani del suddetto, lire 537,50.
Canale Giuseppe, commesso nelle ferrovie, lire 1296.
A carico dello Stato, lire 467,80.
A carico delle ferrovie A. I., lire 828,20.
Bozzola Giuseppe Giovanni, capo guardia carceraria, lire 880.
Migliaccio Francesco, vice segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza, lire 1594.
Mandarini Giuseppe, cancelliere di Tribunale, lire 2554.
Garassini Carlo, direttore capo divisione nel Ministero Lavori Pubblici, lire 5200.
Covelli Giulia, figlia del fu Angelo, lire 696,66.
Rainieri Giacomo, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2330.
Rimondini Giulia, vedova di Gargiulo Ferdinando, lire 581,63.
Piraino Salvatore, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Ruffo Giovanna vedova di Diliberto Danna Nicolò, lire 1237,50.
Diliberto Danna Adele, orfana del suddetto, lire 412,50.
D'Odorico Giacomo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.

MINISTERO DELLA GUERRA

Istruzioni *per la esatta applicazione dei regi decreti 30 novembre e 4 dicembre 1890 sull'amnistia ai renitenti ed omessi di leva.*

Questo Ministero trasmette ai signori prefetti e sotto-prefetti copia dei due regi decreti del 30 novembre u. s. e del 4 corrente mese di dicembre.

Con l'art. 2 del primo di essi decreti S. M. si è degnata di concedere pie a amnistia ai renitenti ed agli omessi di leva nati anteriormente al 1° gennaio 1851, nonchè ai renitenti nati posteriormente al 31 dicembre 1850, ma che si trovano all'estero per iscopo d'istruzione, di educazione, di beneficenza o per esplorazioni scientifiche.

Col secondo di detti decreti sono indicate le norme e le condizioni onde questi ultimi renitenti, quelli cioè nati dopo il 31 dicembre 1850 e che si trovano all'estero per uno degli scopi anzidetti, possano essere ammessi al godimento della predetta sovrana concessione.

In quanto ai renitenti nati anteriormente al 1851, sia che si trovino nel Regno, ovvero all'estero, siccome hanno già oltrepassato il 39° anno di loro età, ad ai termini dell'art. 1 della legge sul reclutamento (testo unico) non hanno più obbligo di servizio militare, così occorre avvertire che, qualora non siano ancora stati deferiti all'autorità giudiziaria, il còmpito dei signori prefetti e sottoprefetti si limiterà a cancellarli dalla lista generale dei renitenti (Mod. 61) della leva alla quale appartengono, ed a provvedere perchè i sindaci e l'arma dei carabinieri reali li cancellino egualmente dalla loro lista (Mod. 62), onde non abbiano più ad essere ricercati per l'incorso reato di renitenza, nè tampoco per fatto di leva.

Qualora poi taluni di essi renitenti fossero già stati deferiti all'autorità giudiziaria, e fossero stati giudicati, condannati e si trovassero in corso di espiazione della pena ovvero sotto giudizio, sarà cura dell'autorità giudiziaria stessa di provvedere perchè sia loro applicata l'amnistia e vengano quindi gli uni liberati dal carcere, e sia arrestato per gli altri il corso del procedimento penale.

I signori prefetti e sottoprefetti avvertano che i predetti renitenti amnistiati siccome nati anteriormente al 1° gennaio 1851 dovranno figurare nell'elenco modello n. 63, di cui al § 649 del regolamento sul reclutamento, soltanto numericamente e non nominativamente.

Degli omessi nelle liste di leva bisogna distinguere quelli che si presentano spontanei, la cui omissione non è soggetta ad alcuna pena, e quelli scoperti, cui è applicabile la disposizione contenuta nell'articolo 162 della legge sul reclutamento, quelli cioè che sonosi sottratti con frodi o raggiri alla leva e che per il citato articolo vanno puniti con la pena del carcere e con la multa estensibile a lire 2000.

Tanto gli uni che gli altri siccome nati anteriormente al 1851 avendo oltrepassato il 39° anno di età, ai termini dell'articolo 1° della citata legge sul reclutamento non hanno più obbligo di servizio militare e perciò, indipendentemente dalla concessa amnistia, non sono oramai più perquisibili pel fatto della leva alla quale avrebbero dovuto soddisfare.

Se non che, quelli di essi omessi, che sarebbero punibili a tenore del suaccennato art. 162 della legge sul reclutamento, qualora vengano scoperti o si trovino in corso di espiazione della pena a cui furono condannati, ovvero sotto giudizio pel fatto della loro fraudolenta omissione, sono ammessi a godere del beneficio dell'amnistia, ma a cura della competente autorità giudiziaria.

A riguardo poi di costoro che dai magistrati competenti saranno stati ammessi al godimento di tale Sovrana concessione, come pure quelli omessi che si presentassero spontanei e che perciò non sono contemplati nel Decreto d'amnistia, i signori prefetti e sotto prefetti provvederanno che i consigli di leva emettano sul loro conto una decisione all'unico e solo scopo di dichiarare che avendo oltrepassato il 39° anno di età, non hanno ai termini dell'articolo 1° della legge sul reclutamento alcun obbligo di servizio militare.

In ordine ai renitenti nati posteriormente al 31 dicembre 1850 che si trovano all'estero per uno degli scopi indicati nel Regio Decreto di amnistia, spetta alla competente autorità giudiziaria di applicare loro la grazia Sovrana.

Quando essi si presenteranno ai signori prefetti e sottoprefetti nei termini utili stabiliti dal citato Regio Decreto del 4 corrente, dovranno essere visitati da consigli di leva con le norme consuete stabilite per i renitenti, e, se idonei, arruolati nella 1ª o nella 2ª categoria secondo che loro spetta per ragione del numero avuto in sorte nella rispettiva leva, od anco nella 3ª categoria qualora provino di avervi diritto ai termini dell'art. 170 del testo unico delle leggi sul reclutamento e dei §§ 632, 633 e 634 del relativo regolamento, ed ove siano arruolati nella 1ª categoria verranno subito avviati sotto le armi a norma del disposto nel § 640 del citato regolamento.

I renitenti predetti saranno quindi a mente del § 641 del ripetuto regolamento denunziati all'autorità giudiziaria, alla quale dovrà essere indicato esattamente il giorno in cui si sono presentati.

I renitenti che verranno ammessi all'amnistia dovendo considerarsi come restituiti nel pieno esercizio dei diritti proprii degli inscritti obbedienti, godranno dell'assegnazione alla 3ª categoria alla quale siano stati ammessi dal consiglio di leva quand'anche non possono provare che vi avevano diritto, oltrechè al tempo della loro leva, anche nel giorno del loro arruolamento.

Quelli invece che non verranno ammessi all'amnistia per non trovarsi nelle condizioni all'uopo stabilite nei predetti Regi Decreti, ove siano condannati potranno godere dell'assegnazione alla 3ª categoria solamente nel caso che abbiano provato di avervi avuto diritto tanto al tempo della loro leva quanto al tempo del loro arruolamento, giusta il prescritto nel capoverso dell'articolo 170 precitato, epperò dovrà essere a loro riguardo provveduto a norma del disposto nel § 655 del ripetuto regolamento.

I signori prefetti e sottoprefetti sono pregati di dare con quei mezzi che sono loro proprii, la maggiore possibile pubblicità ai due Regi Decreti di cui è parola, affinchè, specialmente quei renitenti compresi nell'amnistia, i quali si trovano all'estero, oltre della conoscenza che a cura dei regi consoli sarà loro data della detta amnistia, possano anche direttamente esserne informati dalle loro famiglie e profittare in tempo utile della grazia Sovrana.

Il Ministro — E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Documenti per l'arruolamento volontario. — (Direzione generale leve e truppe).

I comandanti di corpi e di distretti sono avvertiti che, sia per la ammissione degli arruolamenti volontari ordinari, sia per la ammissione dei volontari come allievi ufficiali o come allievi sergenti potranno ritenere per regolari fino a tutto marzo 1891, quei documenti che fossero presentati dagli aspiranti all'arruolamento redatti su modelli a stampa non altrimenti in vigore, purchè siano stati debitamente rettificati a mano secondo il modello stabilito dal nuovo Regolamento sul reclutamento.

Roma, 1° dicembre 1890.

Il Ministro
E. BERTOLE'-VIALE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

Elenco dei componenti le Commissioni Ippiche provinciali incaricate, a senso della Legge 26 giugno 1887, N. 4644 (Serie 3ª) di esaminare e di approvare nel biennio 1891-92, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica.

PROVINCIE	Cognomi e Nomi dei componenti le Commissioni		
	NOMINATI DAL MINISTERO	NOMINATI DAI PREFETTI	NOMINATI DAL MINISTERO
	PRESIDENTE	MEMBRO	VETERINARIO (Membro)
Cuneo	Roggery cav. Giuseppe.	Gandolfo Matteo.	Paglieri dott. Andrea.
Torino	Gazelli cav. Marco.	Della Marmora march Tommaso.	Varaldi dott. Luigi.
Alessandria	Di Groppello-Tarino cav. Luigi.	Morteo conte Cesare.	Bosco dott. Giulio.
Novara	Tornielli marchese Rinaldo.	Cappa Alberto.	Arano dott. Enrico.
Pavia	Negrotto di Cambiase mar. Lazzaro.	Cavallini comm. Vincenzo.	Moroni dott. Epaminonda.
Milano	Turati conte Emilio.	Venini nob. cav. Giulio.	Bassanese dott. Roberto.
Como	Pozzo Lambertenghi conte Gian Angelo.	Olginati nob. Vincenzo.	Cernuschi dott. Paolo.
Sondrio	Della Croce cav. Benedetto.	Buzzi Giovanni.	Comparolo dott. Paolo.
Bergamo	Maffeis conte Luigi.	Ginoulihac Paolo.	Olivari dott. Paolo.
Brescia	Fenaroli nob. Lelio.	Averoldi nob. Ettore.	Ugoletti dott. Giuseppe.
Cremona	Turina Fortunato.	Anselmi Angelo.	Ferrari dott. Antonio.
Mantova	Bettinelli Giulio.	Ghisi Carlo.	Veneri dott. Domenico.
Verona	Guerrieri conte Agostino.	Di Canossa marchese Giuseppe.	Ballista dott. Luigi.
Vicenza	Clementi comm. Bortolo.	Rancan Eliseo.	Pedron dott. Felice.
Belluno	Tonetti conte Riccardo.	Migliorini cav. Giacomo.	Visentini dott. Pietro.
Udine	Mantica nob. Niccolò.	Di Trento conte Antonio.	Zambelli dott. Tacito.
Treviso	Revedin conte Ruggero.	D'Alessi dott. Domenico.	Barpi dott. Antonio.
Venezia	Paccagnella cav. Ugo.	Bortolotto Francesco.	Fabris dott. Candido.
Padova	Da Zara Paolo Giuseppe.	Trieste ing. Giuseppe.	Romaro dott. Luigi
Rovigo	Lion cav. Federico.	Bisinotto cav. Carlo.	Rondina dott. Antonio.
Porto Maurizio	Conte Roberti di Caltelvero V. E.	Belgrano conte Luigi.	Daffieno dott. Stefano.
Genova	D'Oria marchese Ambrogio.	Figoli Augusto.	Massa dott. Corrado.
Massa Carrara	Giorgini Giorgio.	Quartieri ing. Ferdinando.	Lisi dott. Garibaldo.
Piacenza	Ceresa Costa comm. Pietro.	Anguissola-Scotti conte Pietro.	Rognoni dott. Daniele.
Parma	Pallavicino marchese Lodovico.	Colli Alberto.	Zimmeri dott. Tancredi.
Reggio Emilia	Manodori cav. Enrico.	Friggeri Pietro.	Ghisolfi dott. Napoleone.
Modena	Guidelli-Ghisoni nob. Giulio.	Borsari nob. Antonio.	Vaccari dott Raffaele.
Ferrara	Chizzolini ing. Luigi.	Trenti ing. Antonio.	Benea dott. Mansueto.
Bologna	Massei conte Francesco.	Cavara dott. Luigi.	Rossi dott. Pio.
Ravenna	Magnani Federico.	Lorini Scipione.	Grandi dott. Pellegrino.
Forlì	Canestri conte cav. Emilio.	Talentoni cav. Bartolo.	Azzaroli dott. Arturo.
Pesaro	Gaudenzi dott. Cesare.	Castracane Staccoli conte Camillo.	Puccitta dott. Emidio.
Ancona	Lunghi dott. Eustachio.	Paolucci dott. Luigi.	Ciucci dott. Raffaele.
Macerata	Della Torre conte Luigi.	Canale conte Luigi.	Mattozzi dott. Giuseppe.
Ascoli Piceno	Sempronio conte Giuseppe.	Monachesi Vincenzo.	Giannobi dott. Zenobio.
Perugia	Potenziani principe Giovanni.	Zampi Vittorio.	Cappelletti dott. Giuseppe.
Lucca	Bernardini conte Felice.	Del Magro Domenico.	Capitani dott. Oreste.
Pisa	Orsini Baroni cav. Francesco.	Gioli Antonio.	Pasquini dott. Pirro.
Livorno	Conci cav. Michele.	Pannocchia Salvatore.	Simonti dott. Ezio.
Firenze	Guicciardini conte Ferdinando.	Rasponi conte Luciano.	Bucalossi dott. Enrico.
Arezzo	Occhini Luigi.	Brunori ing. Enrico.	Santoni dott. Attilio.
Siena	Cantucci Luca.	Bindi Sergardi Giuseppe.	Tulcolini dott.
Grosseto	Ponticelli cav. Benedetto.	Rossi Emilio.	Cheli dott. Maurizio.
Roma	Colonna principe Fabrizio.	Tittoni comm. Vincenzo.	Caviglia dott. Pietro.
Teramo	Cerulli Bernardo.	Desanti Paolo.	Cardelli dott. Giuseppe
Chieti	De Angelis Nicola.	Longo Michele.	De Archangelis dott. Cesiano.
Aquila	Palitti Franco	Botti cav. Lorenzo.	Marra dott. Rocco.
Campobasso	Norante Giovanni.	Del Torto Pasquale.	Di Pardo dott. Luigi.
Foggia	Nannarone avv. Enrico.	Romano dott. Attilio.	Russi dott. Antonio.
Bari	Melodia comm. Nicola.	Topputi marchese Riccardo.	Oreste dott. Giuseppe.
Lecce	Lapez y Royo duca Bortolo.	Musci prof. Tommaso.	Renis dottor Carmelo.
Caserta	Gallozzi comm. Giacomo.	Peccerillo cav. Domenico.	Saporiti dott. Francesco.
Napoli	Spinelli conte Marcello.	Castaldo Liborio.	Oreste prof. Pietro.
Benevento	Jelardi cav. Ferdinando.	Mazzella cav. Giuseppe.	D'Alessandro dott. Ignazio.
Avellino	Vassalli Diego.	Martinelli Francesco.	Forgione dott. Antonio.
Salerno	Farina comm. Nicola.	Conforti cav. Vincenzo.	Astuni dott. Adolfo.
Potenza	Donnaperna marchese cav. Cesare.	Malvezzi duca Marco.	Cuscianna dott. Leonardo.
Cosenza	Guzzolini barone Angelo.	Rovitti Francesco.	Pugliese dott. Leonardo.
Catanzaro	De Riso marchese Girolamo.	De Fiore Basilio.	Fonte dott. Antonio.
Reggio Calabria	Genoese Zerbi marchese Felice.	Stranges Antonio.	Forte dott. Vincenzo.
Palermo	Maggiacomo cav. Giorgio.	Greco barone Ferdinando.	Griglio dott. Giovanni.
Messina	Ruffo Calogero princ. della Foresta.	Candida Gonzaga conte Carlo.	Guglielmi prof. Ernesto.
Catania	Grimaldi principe Antonino.	Finocchiaro Mauro.	Piluso dott. Salvatore.
Siracusa	Manceri Bonanno cav. Vincenzo.	Schembari Emanuele.	Antoci dott. Giorgio.
Caltanissetta	Benintendi cav. Pasquale.	Rava Francesco.	D'Antona dott. Francesco.
Girgenti	Giambertoni marchese Ignazio.	Parlapiano cav. Antonino.	Scandaliato dott. Angelo.
Trapani	Saporito-Ricca Antonino.	Spano barone Antenino.	Musiari dott. Pietro.
Cagliari	Tolu dott. Fortunato.	Meloni Salvatore.	Loy dott. Lodovico.
Sassari	Pintus cav. Maurizio.	Rugin Giovanni.	Manconi dott. Salvatore.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 783922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Monateri *Giovanni-Alfonso*, Luigia Paola ed Anna Caterina di Grisante, minori, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monateri *Alfonso-Giovanni-Lodovico*, *Luigia-Paola* ed *Anna-Luigia-Caterina* di Grisante, minori,... ecc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 770702 e N. 780089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165 la prima e L. 105 la seconda, al nome di Borsotto Aurelio fu Tomaso, minore, sotto la patria potestà della madre Derchi Adele fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsotto *Giuseppe-Maria-Aurelio-Adriano* fu Tomaso, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N 781522 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 760, al nome di Pellosio Amalia del vivente Angelo minore, sotto la patria potestà e la curatela speciale dell'avvocato Vincenzo Garola, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mazza Virginia fu Guglielmo, moglie di Pellosio Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pellosio Amalia-Rosalia o Rosalia-Amalia del vivente Angelo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 942279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Pene Laura del vivente dott. Francesco, moglie di *Prinetti Domenico*, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pene Laura del vivente dott. Francesco, moglie di *Rinetti Pompeo*, domiciliato in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 novembre 1890.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 941396 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 800 al nome di *Brogo* Luigi di Giovanni, domiciliato in Milano, fu così ntestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bacigalupo Braga* Luigi di Giovanni, domiliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1890.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 753065 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2590 al nome di Favetti Di Bosses *Antonietta* fu Cesare, minore, sotto la tutela del conte Eugenio Cays di Pierlas, nonchè le altre aventi i numeri 775244, 784817, 797666, 811577, 824182, 835639, 846946, 858333, 870432, 883777, 895930, 909187 e 921137 d'iscrizione al nome di Favetti De Bosses *Antonietta* fu conte Cesare, minore, sotto la curatela speciale di Spazzini Pietro fu Angelo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Favetti Di Bosses *Luigia—Antonia-Vittoria* fu conte Cesare, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: Num. 915375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Savoretti Tancredi del vivente *Antonio*, e N. 915376, al nome di Savoretti Demetrio del vivente *Antonio*, per lire 250, domiciliati a Chiaverano (Torino), vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Schiapparelli Angela fu Giovanni Battista, moglie di *Antonio Savoretti*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

1° Savoretti Tancredi di *Giovanni Battista*;

2° Savoretti Demetrio di *Giovanni Battista*, e vincolarsi di usu-

frutto vitalizio a favore di Schiapparelli Angela fu Giovanni Battista, moglie di *Giovanni Battista Savoretti*, veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 novembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA

In adempimento al disposto dell'art. 33 e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si notifica che il signor Lazzaro Boeri, già Conservatore delle Ipoteche in Chiavari, ha cessato dalle sue funzioni col giorno 17 marzo 1883.

Genova, 6 dicembre 1890.

Il Procuratore Generale del Re LANZARA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 9 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759, 8
Umidità relativa a mezzodì. . . . 60
Vento a mezzodì . . . . . NE. moderato.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo 12°, 1, Minimo 3°, 7.
Pioggia in 24 ore:

Li 8 dicembre 1890.

Pressione alquanto elevata intorno Danimarca e Germania, piuttosto bassa penisola iberica, irregolare altrove. Amburgo 768, Biarritz, Algeri 755.

Italia 24 ore: barometro salito quattro a cinque millimetri, nebbie Valle Padana pioggiarelle Puglie e Penisola Salentina.

Venti deboli settentrionali, temperatura diminuita, brinate Nord.

Stamane cielo sereno Sud, generalmente nuvoloso altrove, venti deboli freschi specialmente secondo quadrante.

Barometro 763 a 764 Nord, 761 costa ionica, 760 Sardegna.

Mare mosso costa Adriatica.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante Nord, terzo Sicilia, cielo vario con qualche pioggia, qualche brinata al nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . = 63
Vento a mezzodì . . . . . Nord.
Cielo a mezzodì . . . . 3/4 velato.
Termometro centigrado { massimo = 13°, 4, minimo = 4°, 2.
Pioggia in 24 ore:

Li 9 dicembre 1890.

Europa pressione elevata Germania e Scandinavia alquanto bassa Tunisia. Svinemunde 771, Cagliari 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord disceso quattro mill. Sicilia.

Venti qua e là freschi settentrionali Nord, nebbie Valle Padana, pioggierelle Sicilia, brinate qualche gelata Nord.

Stamane cielo qua e là sereno Nord, coperto Sicilia, nuvoloso nebbioso altrove.

Venti deboli freschi specialmente primo quadrante.

Barometro 765 mill Nord, 758 Portotorres, Palermo, Siracusa, 756 Cagliari.

Mare qua e là mosso costa Adriatica ionica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo nuvoloso qualche pioggia specialmente Sud, temperatura in diminuzione, gelate brinate Italia superiore.

Mare agitato costa meridionale.

PARTE UFFICIALE

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del giorno 16 novembre 1890.

Presidenza del comm. prof. GIAMPAOLO VLACOVICH *presidente.*

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, il socio prof Pio Chicchi lesse un'applaudita affettuosa commemorazione dell'illustre senatore prof. Gustavo Bucchia.

Poscia il senatore dott. Angelo Minich comunicò una sua memoria alla quale diede luogo un caso di operazione, da lui eseguita, *sulla laringotomia inter-crico-tiroidea.* Dopo di aver parlato della sua breve storia, si occupò delle indicazioni di questa operazione e dell'atto operativo, che offre il vantaggio sulla tracheotomia di essere assai sollecito e senza pericoli.

Indi il socio avv. dott. Dario Bertolini riferì *sulle scoperte artistiche ed epigrafiche fatte in Concordia nell'anno 1890*, con un breve commento sulle singole epigrafi, che sono in numero di quindici.

L'altro socio corrispondente prof. Arrigo Tamassia espose una serie di ricerche da lui instituite su animali (conigli, cani) dalle quali risulta che se si può, entro certi limiti, ammettere l'insorgenza della anestesia alla regione del collo in seguito a taglio profondo dei tessuti molli, non si può accordare che la compressione, anco protratta, alla laringe ed alla regione ad essa circostante valga a determinare, per processo d'imbizione, una paralisi cardiaca immediata. Ciò contrariamente alla dottrina di Brown-Séquard su questo argomento. E da queste esperienze deduce l'A. le applicazioni medico-forensi.

In conformità all'art. 8 del regolamento interno, il sig. prof. Pietro Ragnisco presentò alcuni capitoli di un lavoro *sul Vernia, filosofo di Padova.* E come introduzione generale tratta delle relazioni tra l'umanesimo e l'averroismo professato a Padova, specialmente nella seconda metà del secolo decimoquinto. E difende la filosofia Padovana dall'attacco del barbarismo dato a lei dagli umanisti, e dall'opposizione che fece al Galileo.

Come introduzione speciale poi tratta delle condizioni morali e civili di Padova, al tempo del Vernia, specialmente dello stato di cultura del capitolo e dei conventi di Padova.

Seguono alcuni cenni sulla vita del Vernia.

Infine, giusta il suddetto articolo 8 del regolamento interno, fu ammessa la lettura del sig. dott. Rodolfo Penzo col titolo: « Ricerche anatomiche, sul ganglio genicolato, e sui nervi, che gli sono connessi ».

Dopo di ciò l'Istituto teneva la sua adunanza segreta per la trattazione d'affari interni.

Il membro e segretario G. BIZIO.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del comm. SERAFINO BIFFI, *presidente.*

Adunanza del 20 novembre.

L'adunanza è aperta al tocco.

Il segretario Strambio legge il processo verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il S. C. Fiorani legge la sua *Contribuzione alla eziologia delle dita a scatto.*

Nel caso narrato dall'autore lo scatto del dito era evidentemente cagionato da una piccola prominenza ossea che si era formata sulla testa del metacarpo proprio sotto i tendini flessori che ne rimanevano deviati.

Nella flessione e nella estensione del dito i tendini erano costretti a sormontare la prominenza, e, scivolando dalla parte opposta, cagionavano lo scatto.

Il prof. Taramelli espose la sua *Carta geologica della Lombardia,* recentemente pubblicata, in grazia di largo concorso del R. Istituto, dagli editori Sacchi

Ad onta della scala piuttosto piccola, vennero distinti ben quaranta terreni diversi; e della serie di questi, del modo e delle ragioni di loro affioramento, delle differenze e delle analogie della regione nostra colle finitime, brevemente discorre l'autore, ricordando come nella succinta spiegazione, della quale la Carta geologica è accompagnata, alle più importanti notizie sulle formazioni rappresentate, preceda un indice bibliografico di oltre 500 opere e memorie, che trattano della geologia e della paleontologia della Lombardia.

L'autore dà in particolare ragione delle progressive trasformazioni orografiche, avvenute in quest'area dopo l'eocene; delle migrazioni delle correnti, variando la pendenza del suolo; degli ultimi spostamenti di massa e delle tracce de' periodi sismici, posglaciali e forse contemporanei alle prime popolazioni. Egli si è occupato in particolare della distinzione delle formazioni quaternarie, costituenti i colli morenici e la pianura.

Accenna ad un lavoro, eseguito sotto gli auspici del R. Ministero dell'agricoltura e del Comizio agrario di Pavia, dal signor professore E. Zecconi, sulle condizioni chimiche e fisiche delle terre coltivabili nel circondario pavese, facendo caldi voti che lo studio della parte più produttiva del nostro suolo proceda con metodo e con criteri scientifici, quali ponno essere dati al presente dalla geologia e dalla agraria.

Il prof. E. Oehl presenta una Memoria, diffusamente svolta ed accompagnata da tavola: *Sulla eccitazione dei nervi per derivazione di correnti voltaiche ed indotte.*

Partendo da numerose determinazioni dalla relativa intensità delle due correnti in rapporto all'attività eccitante delle medesime, arriva alla principale conclusione: *che, nella sezione nervosa di un circuito derivante, occorrono, per la eccitazione secondaria o derivata,* correnti voltaiche ed indotte più intense del minimo che occorre *di esse* (maggiore nelle voltaiche, minore nelle indotte) *per ottenere la eccitazione diretta del tratto polare; e che questo aumento d'intensità è ancor molto maggiore per le correnti voltaiche di quello che sia per le indotte.*

In base al già noto, l'autore riconosce come probabile causa delle accennate differenze, l'azione decomponente della corrente voltaica sul nervo, e, comunque del resto si opini al proposito o si venisse in seguito ad opinare, avverte, che la facilità con cui avviene la eccitazione per derivazione di correnti indotte debba essere tenuta presente nei casi di contrastata eccitazione sperimentale diretta o derivata, quali principalmente si presentano nella determinazione dei centri motori corticali del cervello.

Si presenta per l'inserzione nei *Rendiconti* una Nota del dottore L. De Marchi: *Sulla dinamica dei temporali,* approvata col voto della Sezione competente.

Il M. E. Elia Lattes presenta alcune altre osservazioni intorno al *V. H;* colle quali dimostra probabile che questi due elementi grafici rappresentino anche nelle iscrizioni di alfabeto etrusco-nordico un suono unico, e si pone il quesito se questo suono sia stato anche nelle epigrafi di Este e Padova il *F.*

Terminata la lettura, il segretario presenta la seguente effemeride delle adunanze pel 1891, che viene approvata:

Gennaio	8 (solenne)
Gennaio	15 e 29
Febbraio	5 e 19
Marzo	5 e 19
Aprile	2, 16 e 30
Maggio	14 e 21
Giugno	4 e 18
Luglio	2 e 16
Novembre	5 e 19
Dicembre	3 e 17

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 9 — È qui giunta una lettera diretta da Ras Mangascià, in nome dell'imperatore Menelik, all'on. Crispi. Ras Mangascià vi ripete le proteste di amicizia e di devozione all'Italia e dice che « l'Italia e l'Etiopia formano ormai un corpo solo. »

LONDRA, 9 — Un dispaccio da Berlino allo *Standard* segnala la voce che vi corre di una Convenzione militare fra la Germania ed il Lussemburgo.

Secondo il corrispondente del giornale inglese, il Lussemburgo desidererebbe tale Convenzione; sarebbe la Germania che esiterebbe a stipularla e che probabilmente vi si rifiuterà onde evitare qualsiasi apparenza di lesione da parte sua, dell'indipendenza e della neutralità del Granducato.

TRIPOLI, 9 — Vi ha qui grande movimento militare. Con due trasporti turchi giunsero 2500 uomini, molti riservisti precedentemente congedati, e munizioni.

Si crede che tali preparativi militari sieno diretti a contrastarne altri analoghi fatti dalla Francia alla frontiera tripolo tunisina.

BRUXELLES, 9 — Due deputazioni di ufficiali prussiani ed austriaci giungeranno qui il 10 corrente per fare atto d'omaggio a re Leopoldo, colonnello onorario dei due eserciti.

COSTANTINOPOLI, 9 — Dinanzi alla Corte criminale di Stambul è cominciato il processo contro il russo Patrikoff, presidente del Comitato rivoluzionario armeno, e nove suoi compagni.

BRINDISI, 9 — Stanotte è giunto il *yacht* russo *Roxan,* e comandato dal capitano di fregata W. Young, con a bordo S. A. il Principe del Montenegro e la figlia Duchessa di Leuchtemberg.

Il Principe è partito stamane col treno delle 5,58 per Bologna.

La Duchessa di Leuchtemberg è rimasta a bordo, proseguendo il viaggio per Napoli.

PARIGI, 9 — La Commissione parlamentare delle dogane ha accettato la tassa di cinque franchi sui grani proposta nel progetto del Governo e portò da otto a dieci franchi la tassa sulle paste provenienti dall'Italia.

MADRID, 9 — La Spagna ha riconosciuto la repubblica del Brasile.

VIENNA, 9 — I delegati a negoziare un trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria furono oggi invitati a pranzo dall'imperatore.

Il nunzio pontificio, Monsignor Galimberti, ebbe oggi un'udienza dall'imperatore che durò un'ora.

LONDRA, 9 — La Camera dei Lordi si è aggiornata al 22 gennaio 1891.

Camera dei Comuni — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che i rapporti inglesi sull'affare di Mutaca differiscono dai rapporti portoghesi, i quali rappresenterebbero gli inglesi come aggressori.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 decembre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,97 1[2 90 82 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	95,80 95,75	95,78 3[4			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			59 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			94 75	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			99 —	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500	463	463 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			702 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			563 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1710 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1047 —	
» » Generale	»	500	250		— —	449 448		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			610 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			44 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr. 90	500	500		— —			472 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			466 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 90	500	400		— —			560 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			125 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	810		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —	840 838 835.		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			270 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	450 452 453.		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			250 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			271 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	139		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			26 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			275 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —1	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			81 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			195 —	
» » Acqua Marcia	1 ottobr. 90	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
6 decembre 1890.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 96 021
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 851
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 062
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 57 782

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. £. 5.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 30
	Parigi	Cheques	»	»	101 10
5	Londra	90 giorni	»	»	25 24
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . } 29 Decembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco · AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBBRE 1890

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 90	Az. Banco di Roma	620 —	Az. Soc. Mat. Later.	235 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	42 —	» » Navig. Gen Italiana	375 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	290 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	540 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	150 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	810 —	» » Caoutchouc	90 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	800 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	477 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	271 —	» » » 4 0[0	196 —
» » Mediterranee	556 —	» » Gen. Illumin.	260 —	» » Ferroviarie	292 —
» » » certif	546 —	» » Immobiliare	430 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» Banca Nazionale	1625 —	» » Molini e Magaz. Gen.	253 —		
» » Romana	1040 —	» » Tramway Om.	140 —		
» » Generale	438 —	» » Fond. Italiana	23 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.